

Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

Dio, Anima e Vita Futura

"*Invocato o non invocato, Dio è presente.*" Questa frase, di Erasmo di Rotterdam, fu messa da Jung sopra la porta d'ingresso della sua casa, sul lago di Zurigo. Come avrebbe spiegato una delle sue collaboratrici, Aniela Jaffre, lui desiderava

L'Anima, che la psicologia analitica chiamerà di *Self*, è la totalità dell'essere, che lo Spiritismo identificherà nello Spirito immortale che siamo, eredi di se stessi e che contengono tutte le potenzialità per raggiungere la totalità. Il *Self* è il nos-

Saggiamente gli immortali già segnalavano alla propria Anima umana, questo sì il grande "enigma" da decifrare. Per questo, abbiamo il compito di osservare quotidianamente il nostro comportamento, i nostri atteggiamenti, facendo attenzione sia a ciò che non realizziamo, sia a ciò che stiamo effettivamente costruendo. Dopo tutto, le nostre *vite future* si stanno costruendo con i nostri passi attuali.

Essere collegati a Dio significa essere connessi a se stessi, vivendo il momento presente nel modo più completo possibile. Certi che l'Anima e la *Vita Futura* nel piano dello Spirito sono una realtà, dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulla comprensione di noi stessi, e così serviremo Dio nel modo migliore. Non saranno le nostre grida forti o silenziose, a garantire la presenza di Dio nelle nostre vite. Dopo tutto, "*invocato o no*", Lui è sempre presente. La cosa più importante è che siamo anche

consapevolmente presenti nelle nostre vite.

Iris Sinoti

Terapeuta Junghiana

ricordare a se stesso e ai suoi pazienti che, in qualsiasi circostanza, si manifestano forze che sono ben al di là della comprensione e controllo dell'ego. Ciò che è "contenuto e finito" non può concepire l'infinito e, a causa di ciò, l'ego, nella sua limitata percezione, non può comprendere o definire Dio. Molte religioni hanno provato e provano a spiegare Dio e credono di essere gli unici capaci di condurre verso di Lui. Anche se gran parte si trova intrisa di buone intenzioni, abbiamo visto fallire molti dei loro tentativi, specialmente quelli il cui potere terreno ha preso il sopravvento sulle loro aspirazioni. Perché il sentiero che conduce a Dio passa attraverso la comprensione dell'Anima umana, questa illustre sconosciuta.

tro dio interiore, dovrebbe essere al centro delle nostre attenzioni e ricerche affinché la ricerca religiosa possa essere più legittima e profonda. Sfortunatamente ben poco è stato sfruttato dall'essenza degli insegnamenti religiosi, spesso cercati per soddisfare desideri "egoici". Mentre si parla molto del *Regno dei Cieli*, così come delle *vite future*, il regno del "qui e ora" sembra essere più attraente.

Nessuna meraviglia che il famoso Oracolo di Delfi indicasse le verità del mondo interiore. Quelli che li arrivavano cercavano risposte, forse a problemi molto simili a quelli che abbiamo oggi: preoccupazioni amorose, finanziarie, familiari e quotidiane occupavano (e occupano) molto spazio nelle nostre menti.



Cause dei Dolori Umani

Considerando che i dolori umani sono in realtà sofferenze che influenzano la vita di una persona, vale la pena considerare che sono principalmente dovuti al suo modo di percepire le esperienze che svolge durante le sue reincarnazioni. Non derivano da una legge che impone loro alcuna sofferenza poiché il Creatore non impone nessuna punizione per gli

errori che possono essere commessi. È, infatti, come lo Spirito percepisce le sue esperienze e come si pone davanti al suo Creatore.



causa sofferenza, visto che l'ignoranza è una condizione inizialmente imposta per il suo processo di evoluzione.

Affinché i suoi dolori, vale a dire, le sue sofferenze, non aumentino o abbiano fine, dovrà espandere la coscienza dell'essere umano incarnato verso la sua immortalità e la sua azione nel mondo riguardo a

questa condizione. La piena consapevolezza dell'immortalità personale, obiettivo principale della proposta di lavoro di diffusione dello Spiritismo nella società, diventa un fattore di cura per il problema dei dolori umani.

È necessario che i concetti spiritisti arrivino, attraverso l'educazione e un'adeguata divulgazione, alla società in modo che l'ignoranza sia eliminata. Non è sufficiente presentare una nuova religione dell'amore perché l'essere umano grida per la scoperta del senso della vita e le ragioni per iniziare una nuova incarnazione, senza incolparli esclusivamente, senza credere che stanno pagando per il proprio passato.

Le circostanze espiatorie, comuni oggi, derivano dall'ignoranza dello spirito, quindi, dal suo attuale livello evolutivo. Questa situazione tende a risolversi quando lo spirito integra nuove abilità, utilizzandole a proprio vantaggio e in favore della società. Non è lo Spirito il solo responsabile di ciò che accade e gli

Spiritualità

Lo spirito Hilário Silva racconta la storia di un uomo che non credeva in Dio ma voleva le prove della sua esistenza. Un suo amico, credente sincero, ha poi chiesto: "come si giudica la qualità di un'artista?". "Attraverso il suo lavoro", rispose l'altro. "Come si conosce l'animale che è venuto intorno il nostro camping di notte?", "dalle impronte che ha lasciato". "Come fai a sapere il valore di un gioiello?", "attraverso il marchio dell'orefice".

Il suo amico lo prese per il braccio e lo condusse verso l'area esterna della stanza. Poi lo ha invitato a guardare il cielo. Era una notte serena, c'era una brezza fresca, non c'erano nuvole e il cielo era pieno di stelle lucicanti. La luna luminosa adornava la volta celeste, diffondendo la sua luce sulla cittadella addormentata. Una stella cadente ha colpito la cupola, quando ha detto: "allo stesso modo, si riconosce l'autore attraverso la sua creazione. Non è opera del caso, non è venuto fuori dal nulla, c'è una intelligenza dietro a tutto ciò. Se vuoi sapere chi è Dio, basta guardare la natura e tutto ciò che l'uomo non ha creato e troverai il marchio indelebile del Creatore."

Quando Gesù recitò il "Padre nostro che è nei cieli", gli uomini non capirono il "cielo" e l'universo com'è oggi. Allora cosa intendeva Gesù? Il cielo è l'aria della Spiritualità. Quando respiro, porto questa energia nel mio essere perché Dio si trova più vicino a noi di quanto immaginiamo.

Davidson Lemela

Neuropsicologo



Adenauer Novaes

Psicologo

Sezione Editoriale

Giornalista

João Batista Cabral - Mtb n° 625

Editoriale

Evanise M Zwirtes

Collaborazione

Maria A de Mattos - Revisore
Daniela Righi - Traduzione in Inglese
Tanya Moore - Inglese Revisore
Karen Dittrich - Traduzione in Tedesco
Hannelore P. Ribeiro - Traduzione in Tedesco
Maria M Bonsaver Traduzione in Spagnolo
Lenéa Bonsaver - Revisore in Spagnolo
Nicola P Colameo - Traduzione in Italiano
Sophie Giusti - Traduzione in Francese

In Redazione

Iris Sinoti
Adenauer Novaes
Davidson Lemela
Evanise M Zwirtes
Cláudio Sinoti
Sonia Theodoro da Silva

Design Gráfico

Evanise M Zwirtes

Stampa

Tiratura:
1500 copie - Portoghese
1000 copie - Inglese

Riunioni di Studio (In portoghese)

Domenica - Ore 17.45 - 21.00
Lunedì - Ore 19.00 - 21.00
Mercoledì - Ore 19.00 - 21.00
Sabato: Ore 18.30 - 20.00

Riunioni di Studio (In Inglese)

Mercoledì - Ore 17.20 - 18.20

BISHOP CREIGHTON HOUSE
378, Lillie Road - SW6 7PH - London
Per informazioni: 0207 371 1730
E-mail: spiritistps@gmail.com
<http://www.spiritistps.org>
Società Registrata sotto il No. 07280490.
Organizzazione caritativa Registrata
sotto il No. 1137238

Speranza

La speranza è essenziale nella vita umana, nel processo evolutivo, è una condizione fondamentale per la sua realizzazione.

Osservando che alcune persone sprecano speranza mentre altre si trascinano nella esistenza, ci chiediamo: essere speranzoso è innato o no?

Anthony Scioli, professore di psicologia del Keene State College/Stati Uniti, afferma che la speranza è un'emozione molto importante, ma ancora poco indagata. Le sue ricerche hanno concluso che è possibile sviluppare la speranza, allenando i potenziali più alti dell'anima. Gli speranzosi rivelano essere propensi a essere più resilienti, più fiduciosi, più rassegnati, ma più motivati.

Nella speranza, Scioli vede una forte dimensione spirituale associata alle virtù, come la pazienza, la gratitudine, la carità e la fede. La fede è un sentimento innato nell'individuo, che lo sviluppa, esercitando la volontà attiva, costruendo un psichismo di spiritualità.

Nel processo di risveglio della coscienza, vivere con speranza è vitale per affrontare le sfide interiori come le esperienze esterne. Possiamo considerare: a) la fiducia negli sforzi personali in un approccio collaborativo nell'esecuzione dei compiti esistenziali; b) impegno per un insieme di valori etici verso una chiamata della Vita, che guida e dirige tutti; c) credenza nella capacità di auto-gestione emotiva; d) resilienza, certezza di un'autonomia superiore, superamento delle proprie ombre; e) apertura agli stimoli spirituali, legati profondamente a un sentimento di fraternità universale; f) convinzione che l'immortalità sia la continuazione del suo copione di speranza, confidando in Dio.

Evanise M Zwirtes

Psicoterapeuta Transpersonale

Amore e Desistenza

Non è raro ascoltare presso una clinica terapeutica affermazioni e domande su come "rinunciare a credere nell'amore", "non posso più sopportare di amare così tanto e non essere ricambiato(a)", "perché è così difficile amare"? ... tra altre questioni che evidenziano i vari conflitti nel vivere l'affettività. Ma sarà che è possibile rinunciare all'amore?

E l'amore, ponendosi nella polarità opposta al potere, come sottolineava Carl G. Jung, è una delle sue forze. Proprio per questo, è in questa fase che solitamente si cerca di rinunciare all'amore.

Ma poiché nessuno riesce a vivere senza un legame affettivo. Il Self spinge l'essere verso nuove esperienze, così come verso il pro-



Ricordiamoci che l'essere umano è condannato alla pienezza ma questa è una conquista che viene gradualmente e attraverso un laborioso processo di individuazione, in cui l'individuo sviluppa tutte le funzioni e abilità che sono innate. Tuttavia, queste caratteristiche intrinseche alla natura umana non vengono pronte ma in uno stato latente, proprio come un seme che si sviluppa dai suoi impulsi interni e dalle condizioni ambientali.

Per questo motivo, l'amore, considerato il sentimento per eccellenza, si esprime nei vari stadi della coscienza dell'individuo, essendo naturale che, inizialmente, sia fattore di innumerevoli conflitti nella loro esperienza. Nella sua fase infantile, si presenta dipendente, insicuro e controllore. Avvolto dal complesso di potere, l'ego cerca di difendersi da tutto ciò che non riesce a controllare.

Questo processo di auto-conoscenza, attraverso il quale è possibile rendersene conto della propria maturità, così come delle innumerevoli possibilità di esprimere l'amore, non solo attraverso una relazione a due ma in tutte le dimensioni umane, passando attraverso l'amore per la vita, per gli esseri viventi, per la natura, per il prossimo e, al suo apice, per Dio.

Tuttavia, questo sviluppo richiede l'impegno dell'individuo con se stesso, nell'espressione dell'auto-amore, affinché sviluppi forze e resistenze per far fronte a tutte le sfide in modo che l'amore in ultima analisi possa esprimersi nella sua interezza.

Cláudio Sinoti

Terapeuta Junguiano





Come Vivere in Dio

Per molti secoli, gli uomini hanno provato a cercare Dio attraverso delle rappresentazioni. Culti e Divinità minori e precursori delle religioni hanno consolidato, nello spirito umano, la necessità di esprimere la loro fede, ma soprattutto cercare di capire le manifestazioni di fenomeni che li sorprende, e che non riuscivano a capire.

Attribuiva a ogni fenomeno una divinità superiore a lui, portatrice di poteri che lui stesso non avrebbe mai potuto raggiungere. E così i miti sono sorti, e a loro volta hanno consolidato gli archetipi junghiani. E loro vivono ancora nel nostro inconscio collettivo, appoggiati e rafforzati dalle religioni mistiche e mitiche. Risvegliati dai media, rafforzano la convinzione che questi eroi e guerrieri super-umani possono soddisfare le esigenze psicologiche ed emotive di tutti.

Allontanato da Dio, perché si proiettò in un essere umano crocifisso che torna inspiegabilmente dalla morte, ad affermarsi nel paradosso "nessuno è felice se non si soffre", oggi continua la sua missione e cerca di trovare il senso della vita, sia nei vizi di tutti i tipi, sia vivendo per il guadagno finanziario nella soddisfazione dei desideri mai soddisfatti.

In altre religioni monoteistiche, prevale il dio guerriero a bagnare la sua spada vendicatrice col sangue di coloro che si oppongono a lui o ai suoi seguaci, così come ai

loro interessi di potere. Religioni orientali attribuiscono la divinità all'essere umano stesso, divinità questa raccolta nel suo intimo più profondo, in attesa del risveglio per mezzo di meditazione e vari rituali. Gli indu credono in uno spirito supremo cosmico, che è adorato in molti modi, rappresentato da divinità individuali.

Lo Spiritismo, tuttavia, attraverso la sua filosofia, è venuta incontro a questa aspirazione superiore che tutti possediamo, nel rivelare Dio come intelligenza suprema, causa primaria di tutte le cose e di tutto ciò che ci circonda, come frutto della sua creazione.

René Descartes e il suo *res infinita* camminò vicino a questa rivelazione nell'affermare che era impossibile non conoscere Dio, lavoratore che si manifesta nella sua opera. Baruc di Spinoza vedeva Dio in quest'opera e nel suo prossimo. Il primo ha ammesso la trascendenza divina, il secondo, l'ha negato. Ma questo e altri che lo avrebbero seguito, avevano in mente, nel negarlo, il dio delle religioni.

Gli attributi di Dio, i mezzi per i quali potremmo conoscerlo, furono citati da Parmenide nella loro ricerca per l'essenza dell'Essere, appresi da Kardec e sostanzianti in descrizioni di facile assimilazione. Dio è onnipotente, onnipresente, sovrano giusto e buono, e così possiamo capire che le sue leggi immerse nella coscienza umana sono il

segno inconfondibile del suo Amore per noi.

Gesù di Nazareth, incompreso, fu isolato nel pantheon degli dei pagani, lui stesso figlio di un dio con un mortale, annunciato da una divinità e portatore di doni miracolosi. Solo la Filosofia Spiritica potrebbe riportarla ai nostri occhi, alla ragione e al cuore, nel modo com'è ed è sempre stata: uno Spirito di superiorità spirituale mai raggiunto da un mortale di questo piano dell'esistenza e di una portata morale non ancora compresa da tutti.

Gesù di Nazareth non è Dio, né potrebbe esserlo, lui affermava a tutti e in ogni momento che era mandato dal Padre suo che era nei cieli, nel linguaggio biblico; lo rappresentava quindi con tutte le qualità acquisite e conquistate da uno tale Spirito. E ancora affermava e continuava affermando: nessuno va al Padre se non attraverso me.

Lo Spiritismo è venuto a dar vita agli insegnamenti di Gesù perché unisce Conoscenza e Fede, Fede e Ragione, Scienza e Spiritualità. Conoscerlo è conoscere Dio, Gesù e le potenzialità umane che il Padre ha messo in noi.

Sonia Theodoro da Silva

Filosofo